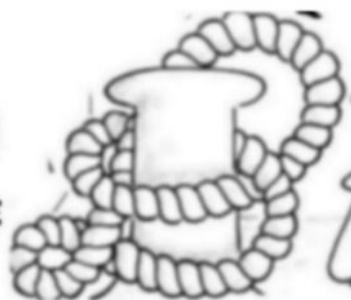


Giovedì 10 agosto 2023 – 5° giorno di navigazione in Atlantico, con le “Lacrime di San Lorenzo”

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



*In questa notte, e in quelle a venire, il nostro equipaggio
non potrà mancare
all' appuntamento con le “stelle cadenti” di agosto*

LE LACRIME DI S. LORENZO

Si tratta dei resti della cometa *Swift-Tuttle* (dal nome dei suoi scopritori), che ha seminato nello spazio cosmico, questi piccoli “sassi ghiacciati”.

Questa cometa orbita nello spazio e rientra nel nostro sistema solare ogni 130 anni: l'ultima volta è stato nel 1992.

La "pioggia di stelle" avviene perchè ogni anno la Terra attraversa la scia di polveri lasciata dalla cometa sul proprio percorso .

Il "radiante", cioè la zona da cui tali "stelle" apparentemente provengono, è la costellazione di Perseo (per questo chiamate PERSEIDI) che si trova in direzione Nord-Est a oltre 60° di altezza nelle ore prima dell'alba.

È facile da individuare trovandosi proprio sotto Cassiopea, la costellazione riconoscibile per la sua tipica forma a "W".

LE PERSEIDI

Le Perseidi si verificano ogni anno tra la metà di luglio e la fine di agosto. Quest'anno la pioggia di meteore potrà essere osservata in qualsiasi notte dal 14 luglio al 24 agosto ma il numero massimo di meteore è previsto per il 13 agosto.

Al suo picco, la pioggia può produrre anche 100 meteore all'ora.

Inoltre, il 16 agosto, si verificherà la Luna Nuova ☾, quindi la settimana intorno a questa data sarà perfetta per le osservazioni, dato che le meteore sono più visibili nel cielo scuro senza luna.

Cosa sono le "stelle cadenti"?

In realtà, non sono stelle: si tratta di meteoriti che impattano nell'atmosfera a 60 Km al secondo ovvero circa 210.000 km orari (!). Il calore prodotto dall'attrito fa sì che i meteoriti si infiammino e si sfaldino prima di raggiungere la Terra: ecco perché vediamo una scia luminosa.

Il nome popolare dello sciame deriva dalla ricorrenza del martirio di San Lorenzo, avvenuto il 10 agosto del 238, le cui lacrime sono nella tradizione riconducibili a queste "stelle cadenti".

Cieli sereni e auguri ai 'Lorenzo' e alle 'Lorenza'

PG

La Bigotta



8 agosto 2023 – terzo giorno di navigazione in Atlantico per

Nave Vespucci

LA BIGOTTA

A bordo le bigotte sono bozzelli in legno durissimo di forma sferica, schiacciata, forati orizzontalmente da tre o quattro fori, nei quali passa una cima di canapa (corridore) che deve essere tesata.

Ogni bigotta fa coppia con un'altra bigotta e costituiscono una sorta di paranco: il corridore passa alternativamente nei fori dell'una e dell'altra, e quando viene teso, le bigotte si avvicinano.

Serve a mantenere tesate le manovre dormienti (quindi fisse) come ad esempio le sartie degli alberi delle navi armate in maniera tradizionale.

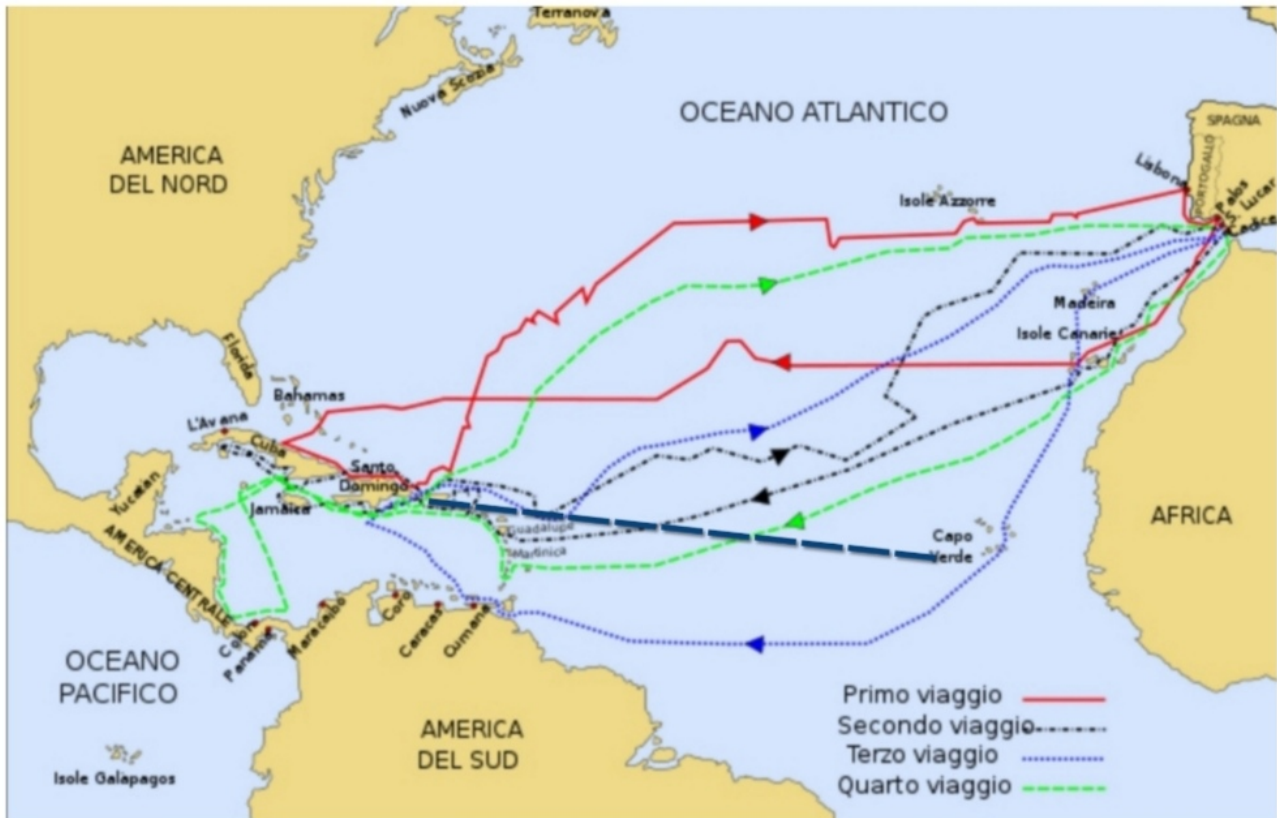
Sulle navi più moderne (nel caso delle sartie) il lavoro delle bigotte lo fanno gli *ARRIDATOI*.

Cieli sereni

PG

**La traversata atlantica del
Vespucci e le “onde
tropicali” – 7 agosto 2023**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ROTTA VESPUCCI 2023

Il Vespucci ha lasciato le Isole di Capo Verde, e si appresta ad effettuare la traversata atlantica verso Santo Domingo: 2.680 miglia nautiche, circa 5.000 chilometri !

COME NEL TERZO VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO

I quattro viaggi di Colombo (vedi immagine) seguirono rotte simili ma non identiche. La terza scese molto più a Sud-Ovest passando proprio da Capo Verde dopo aver toccato Madeira e le Canarie.

LE ONDE TROPICALI

Nei prossimi giorni il Vespucci dovrà navigare anche su un

altro tipo di onde: le ONDE TROPICALI.

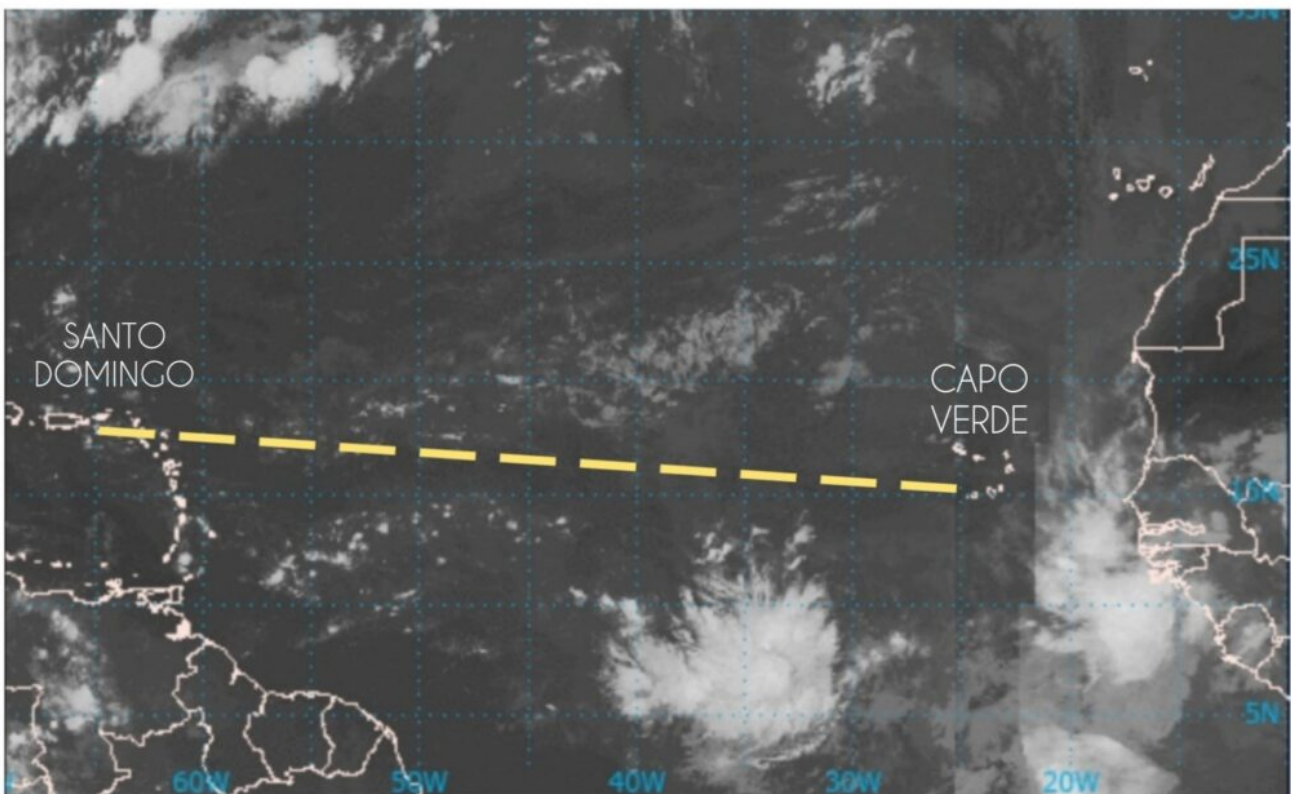
Le onde tropicali *non sono onde di mare* ma perturbazioni di aria (basse pressioni), che scorrono periodicamente in sequenza (una media di 5 al mese) da Est verso Ovest, lungo la fascia tropicale dell'Oceano Atlantico. Queste basse pressioni (vortici antiorari ☐) sono anche chiamate, per la latitudine alla quale si generano, *cicloni tropicali*.

A volte, soprattutto tra giugno e settembre, degenerano in forti perturbazioni☐☐, fino a raggiungere la forza di uragano☐☐ ed abbattersi sulle isole del Mar dei Caraibi, proprio dove sta dirigendo la nostra nave.

☐

Dall'immagine satellitare in calce, ricevuta questa notte, si nota che un vortice si trova ben al di sotto della rotta del Vespucci (linea tratteggiata): per le prossime 24 ore, dunque, il *rischio di forti perturbazioni è quasi nullo*.

☐



Buon vento e cieli sereni

PG

Domenica 6 agosto 2023 – I Capoverdiani sono i più belli del Mondo?



Dalla 'nave più bella del mondo' in porto a Capo Verde

I PIÙ BELLI DEL MONDO

La prestigiosa rivista *PLOS Genetics* ha pubblicato i risultati di una ricerca scientifica relativa alla popolazione capoverdiana e alle sue caratteristiche somatiche. Lo studio è stato condotto su un campione di 700 individui e su un milione di marcatori molecolari: le conclusioni sono state che la popolazione di Capo Verde presenta caratteristiche uniche dato il livello di mescolanza assolutamente straordinario tra Europei e Africani.

Si riscontra l'intera gamma possibile di pigmentazione della pelle e anche del colore degli occhi ed in generale anche i tratti somatici appaiono la migliore sintesi tra caratteristiche europee e africane.

Molti ritengono, forse a ragione, che la bellezza capoverdiana non abbia pari nel mondo; qualcuno replicherebbe "*de gustibus*" ma considerata tale straordinaria varietà è il caso di affermare che ce n'è, praticamente,... per tutti i gusti.

(da quotidiano punto net)

Cieli sereni

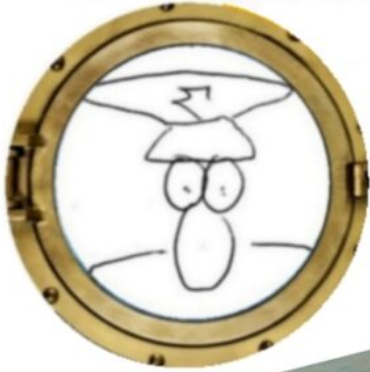
PG

**Sabato 5 agosto 2023 – Praia
di Capo Verde**



SIAMO QUI!

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



In porto a Praia di Capo Verde

Antonio DA NOLI, fu un navigatore genovese al servizio del Portogallo, nato nel 1419.

A trenta anni, partì da Genova con il fratello e il nipote, con tre galee di sua proprietà, e si recò in Portogallo per ottenere l'appoggio di Enrico il Navigatore che gli permise di navigare lungo le coste atlantiche dell'Africa e scoprire alcune isole (quelle più a Nord) dell'arcipelago di Capo Verde, come dimostra un documento del 1462 firmato da Alfonso V, re del Portogallo.

LA LEGGENDA DI ANTONIO DA NOLI

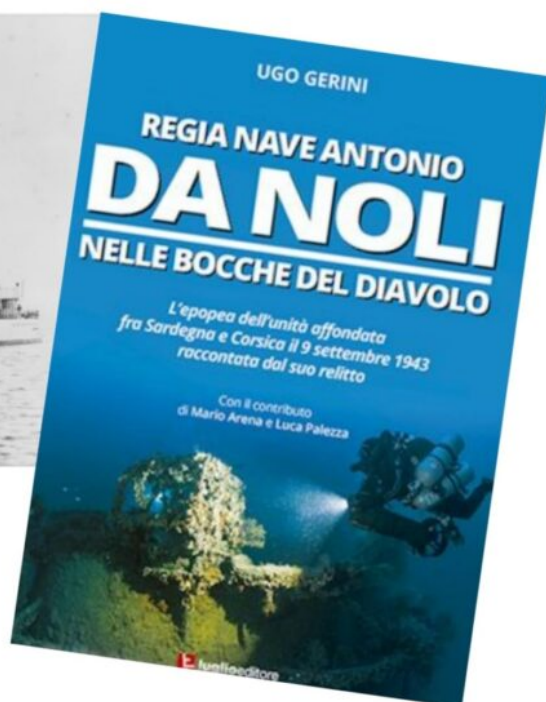
Un'antica leggenda narra che Antonio Da Noli lasciò Genova per ragioni... di cuore.

Si legge che fosse innamorato di una bellissima ragazza genovese. La giovane ricambiava il suo amore, ma essendo di ceto più elevato, i genitori di lei non acconsentivano al matrimonio.

Con il cuore spezzato, Antonio decise di partire per cercare di dimenticarla. Fu così che si dedicò anima e corpo alle esplorazioni scoprendo in Africa molti luoghi ancora sconosciuti. Ma, per quanto le sue spedizioni avessero successo, non riusciva a dimenticare la sua bella innamorata genovese.

Un giorno Antonio, mentre si trovava su un'isola di Capo Verde, avvistò insieme al suo equipaggio una nave in difficoltà, che stava per affondare. Riuscì a salvare tutti, e scoprì con grande felicità che, a bordo di quella nave, si trovava niente meno che la sua innamorata, scappata da Genova, per andare a cercarlo.

Naturalmente quando la coppia tornò a Genova, i genitori della ragazza, così contenti che la loro figlia fosse tornata sana e salva, acconsentirono alle nozze.



Il navigatore genovese *Antonio da Noli* ha dato il nome ad una nave della Regia Marina italiana affondata il 9 Settembre 1943 nelle Bocche di Bonifacio.

La Flotta da Battaglia italiana fu attaccata dai tedeschi poche ore dopo l'annuncio dell'armistizio: il Cacciatorpediniere *Antonio Da Noli* salta su un campo minato nel tentativo di disimpegnarsi dal fuoco tedesco proveniente dalle batterie della Corsica.

Affonda, a circa 5 miglia a ponente del faro di Pertusato, dividendosi in due tronconi.

Nel settembre del 2009 il relitto del *Da Noli* è stato individuato su un fondale di circa 90 metri.

Il motto della nave era, *Prendimi teco a l'ultima fortuna*, un verso tratto dalla tragedia *La Nave* di Gabriele D'Annunzio.

Cieli sereni

PG

PRAIA DI CAPO VERDE



Arrivando a Praia abbiamo avvistato il FARO DI DONNA MARIA PIA situato in prossimità del porto

Il Farol de Dona Maria Pia (noto anche come Farol da Ponta

Temerosa o *Farol da Praia*) è un faro nel punto più meridionale dell'isola di Santiago. Sorge su un promontorio all'ingresso del porto di Praia, circa un miglio a sud del centro cittadino. Il faro fu costruito nel 1881 e prese il nome da *Maria Pia di Savoia* la principessa italiana di Casa Savoia che fu regina del Portogallo come sposa del re Luigi I del Portogallo .

Fu la terza regina di Casa Savoia sul trono portoghese, dopo Mafalda e Maria Francesca di Savoia-Nemours.

Cieli sereni

PG

**Venerdì 4 agosto 2023 –
L'Arcipelago di Capo Verde**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Il Vespucci è arrivato alle Isole di Capo Verde ed è ormeggiato nel porto di PRAIA

CAPO VERDE è un arcipelago di dieci isole vulcaniche (di cui solo una disabitata) situate nell'Oceano Atlantico a circa 270 miglia al largo delle coste del Senegal. Prende il nome dalla penisola di *Cap Vert* (Capo Verde), il punto più occidentale dell'Africa continentale.

Le isole sono anche raffigurate simbolicamente sulla bandiera nazionale da 10 stelle. ☐☐

Lo sfondo blu è l'oceano e il cielo. La banda bianca e rossa rappresenta la strada verso la costruzione della nazione, fatta di pace (bianco) e di impegno (rosso).

PRAIA

Praia è la capitale di Capo Verde. Si trova nell'isola di Santiago che fa parte del gruppo di 4 isole che si trovano a Sud e dette di "Sottovento" in base alla loro posizione rispetto agli alisei. Le altre 6 più a Nord costituiscono l'arco "Sopravento".

Le Isole furono scoperte dal navigatore esploratore genovese *Antonio da Noli* nel 1460 anche se molti storici attribuiscono il primato al portoghese Diogo Gomes.

Anche Cristoforo Colombo, nel 1498, durante il suo terzo viaggio per le Americhe, approdò nell'isola capoverdiana di Boa Vista e annotò nel diario di bordo: *"Hanno un nome ingannevole perché sono alquanto aride e io non vidi in esse alcunché di verde"*. A quanto pare, vide solo capre selvatiche, grandi tartarughe e lebbrosi.

Cieli sereni

PG

GLI ALISEI

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



EQUATORE



Gli alisei sono venti costanti che spirano regolarmente per tutto l'anno in direzione dell'equatore. La velocità media si aggira intorno ai 13 nodi con picchi massimi di 18 in estate (luglio) e con medie di poco inferiori, nei mesi di giugno ed agosto. Si fanno poi più leggeri da ottobre a dicembre.

Questi venti spirano simmetricamente sia nell'emisfero boreale che nell'emisfero australe: hanno direzione da Nord-Est verso l'equatore nell'emisfero Nord e da Sud-Est verso l'equatore

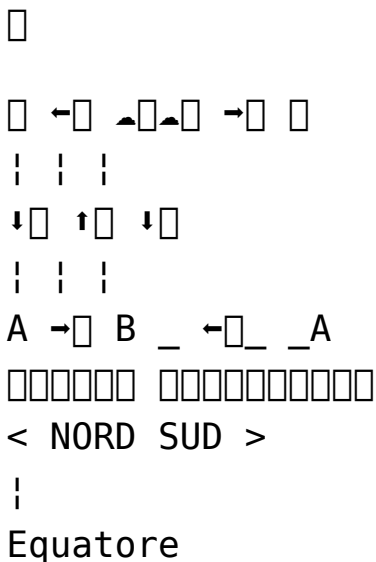
nell'emisfero Sud.

PERCHÈ ESISTONO?

Il maggiore riscaldamento della Terra intorno alla fascia dell'Equatore determina una risalita di aria (bassa pressione al suolo) che, per compensazione, "attira" aria dalle due fasce tropicali contigue (alte pressioni).

Questo costante "rimpiazzamento" di aria sono proprio gli ALISEI i quali, per quanto detto, dovrebbero spirare in modo perpendicolare, sia da Nord che da Sud, verso l'Equatore.

Ecco la rappresentazione di una sezione VERTICALE dell'atmosfera sull'Equatore



A = Alta Pressione

B = Bassa Pressione

←□→□ = Direzione dei Venti (Nord/Sud)

↑□↓□ = Movimento dell'Aria (Ascendente/Discendente)

□□ = Livello del Mare

□ = Cielo Sereno

▲□ = Nuvolosità

Soffiano, invece, in maniera obliqua (Vedi figura). Perché?

La causa è il moto di rotazione della Terra (da Ovest a Est) che tende a deviare ogni massa in movimento verso *destra nell'emisfero nord* e verso *sinistra nell'emisfero sud* (forza di Coriolis).

CURIOSITÀ

Questi venti sono sempre stati importantissimi per la navigazione oceanica a vela: le prime circumnavigazioni della Terra, infatti, venivano sempre effettuate andando verso Ovest sfruttando la spinta di questi venti.

Per questo in inglese gli Alisei sono chiamati *trade winds*, (“venti del commercio”).

Cieli sereni

PG

**Mercoledì 2 agosto 2023 –
Cambio dell'ora in
navigazione**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Il Vespucci ha lasciato il porto di Dakar ed è diretto alle Isole di Capo Verde.

"IL CAMBIO DELL'ORA"

A bordo della nostra Nave, tra oggi e domani, in un dato momento stabilito dal comando, tutti gli orologi di bordo verranno spostati di 1 ORA INDIETRO.

Questo cambio orario è già il terzo che viene operato dalla partenza da Genova.

Perchè viene fatto ?

La nave, navigando verso Ovest, va a toccare paesi la cui ora ufficiale differisce (in meno) di un numero intero di ore proporzionale allo spostamento in longitudine.

La risposta, quindi, potrebbe essere semplicemente *per "adattarsi" all'ora del porto di arrivo*, ma la considerazione

da fare è un'altra: anche se la nave non dovesse toccare alcun porto e navigare indefinitivamente verso Ovest dovrebbe comunque aggiustare (arretrare) sistematicamente l'ora di bordo.

Se non fosse fatto, dopo qualche settimana di navigazione nella direzione del moto apparente del Sole, accadrebbe un fatto curioso: alle ore 12 di bordo, per esempio, più o meno l'ora di pranzo, l'equipaggio vedrebbe spuntare l'alba, tanto più dopo essere stati svegliati alle ore 7 nel pieno della notte !

Tornando alla navigazione del Vespucci, tra due giorni arriveremo a Praia, capitale delle Isole di Capoverde. Lì è in vigore un orario che differisce di - 1 ora da Dakar e ben - 3 ore dall'Italia.

Cieli sereni

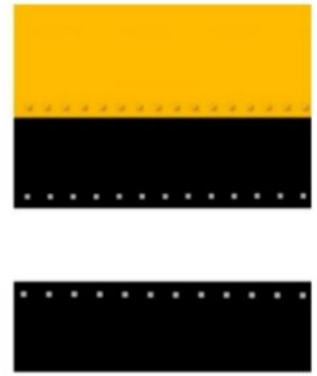
PG

Martedì 1 agosto 2023 – La Luna dello Storione

Ultimo giorno di Nave Vespucci in porto a Dakar

Questa notte, cielo sereno permettendo, la nostra nave sarà illuminata da una grande luna piena

LA LUNA DELLO STORIONE



In serata il nostro satellite naturale raggiungerà la fase di plenilunio (la seconda volta di questa estate) prendendo il nome di LUNA DELLO STORIONE (*Sturgeon Moon*) usato dalle tribù indiane perché, in questo periodo dell'estate, lo storione dei Grandi Laghi era più facilmente catturabile. La Luna piena di agosto è detta anche *Luna del Grano* in quanto coincidente con la raccolta di quel cereale.

Sarà una 'Superluna' così come è stata quella del Cervo del 3 luglio scorso e come ancora sarà quella del prossimo 31 agosto.

In un unico mese avremo quindi due pleniluni, un evento che

non si ripete molto frequentemente.

Per “Superluna” si intende, in termini non rigorosamente scientifici, una Luna piena che si verifica quando il nostro satellite si viene a trovare nel tratto di orbita più vicino alla Terra – precisamente a non meno del 90% del suo massimo al perigeo (che sarà domani 2 agosto) – apparendo così, anche se di poco, più grande e luminosa.

CURIOSITÀ

Dato che la Luna ci rivolge sempre la stessa faccia, siamo indotti a pensare che quello che vediamo è esattamente il 50% della superficie lunare.

In realtà, dalla Terra, riusciamo ad osservarne di più: quasi il 60% !

Il fenomeno, scoperto da Galileo Galilei e spiegato da Newton, è definito “LIBRAZIONE” e ci permette di vedere a periodi alterni le regioni più orientali ed occidentali della Luna. Ciò dipende dal moto non uniforme della Luna: quando si trova nei punti della sua orbita più vicini alla Terra (*perigeo*), si muove più velocemente e la sua rotazione, per così dire, “resta indietro” rispetto alla rivoluzione.

Detta in altre parole, nel tempo che impiega a ruotare su se stessa di 90° (..eh sì, anche la Luna ruota!) il nostro satellite “percorre” 97° di orbita.

All’ *apogeo*, invece, muovendosi più lentamente, gli stessi 90° di rotazione avvengono in 83° di orbita.

L’effetto visibile dalla Terra è una lieve apparente rotazione della Luna su se stessa: prima in un senso, quando accelera, poi nel senso opposto, quando rallenta. Questo “pendolamento” mensile è la librazione.

Cieli sereni

PG